Venerdì 1 Giugno 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 127

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno.... L. [illegible]
Semestre.... [illegible]
Trimestre.... [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretrato DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea.... Cent. [illegible]
In Cronaca.... [illegible]
In quarta pagina.... [illegible]
Per più inserzioni prezzi da contrattarsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

La risposta del povero Piero

Caro Paolo,

ho letto la letterina che tu hai inviato al *Giornaletto* e non ti posso nascondere la impressione disastrosa ch'io ne ho riportata.

E davvero che quella lettera sembrerebbe scritta non da un lavoratore autentico par tuo, ammaestrato dalla quotidiana esperienza di una vita aspra di triboli e di stenti, ma da uno di quegli spiritelli burloni che si dedicano alle sottili disquisizioni sul plus-valore, sulla plus-valenza e su tante altre belle cose le quali sembrano inventate appositamente per impedire ogni *lavoro* serio e proficuo a vantaggio della vostra classe.

Infatti, o amico Paolo, questo continuo vaneggiare in visioni trascendentali — che non nego esercitino un grande fascino sulle masse — facendo smarrire il senso della vita e della realtà, inducono nel disprezzo verso ogni tentativo diretto a migliorare le condizioni di esistenza di noi lavoratori e consigliano la frase sarcastica o sdegnosa contro il metodo riformista.

E siamo giunti al tal punto che non i soli superuomini del rivoluzionarismo i quali si baloccano colle frasi fatte, ma gli stessi lavoratori autentici come te, dispregiano il *cerotto* riformista, mentre anche quel cerotto potrebbe, e tu lo sai, essere tanto utile, non foss'altro a placare questi crampi al ventre. Poichè a dirti la verità, se non ci pensiamo noi a finirla, con la balordaggine nostra, col nichilismo rumoroso dei rivoluzionari e con l'immoralità dei governanti — noi rischiamo di morire di fame nell'attesa che il tanto auspicato sole dell'avvenire si decida una buona volta a comparire sull'orizzonte.

Ma per tutto questo occorre innanzi tutto che noi lavoratori voltiamo le spalle alla compagnia petulante dei chiacchieratori di professione, che ci emancipiamo dal giogo del dogmatismo rivoluzionario, e ci abituiamo ad osservare coi nostri occhi od a ragionare con la nostra testa.

Cosa che certamente tu non fai, o amico Paolo, se mi concedi di dirti con tutta franchezza la verità.

Infatti non è permesso che un lavoratore sragioni come tu fai quasi fossi un corrispondente del *Giornaletto*.

La mente di noi lavoratori al quotidiano cimento della lotta aspra per l'esistenza, si arricchisce sempre più di grani di esperienza che germinano quel buon senso, dirò meglio quel senso delle necessità e delle esigenze della vita, che manca ai nostri buoni borghesi rivoluzionari i quali, vivendo fuori delle ristrettezze economiche, possono prendersi il gusto di rincorrere ombre vane con la pretesa di acchiapparle.

Perchè tu ti convinca della verità di quanto io dico, voglio offrirti qualche saggio del tuo sragionare.

Per esempio tu lamenti che la Corona abbia dato l'incarico a Giolitti di costituire il Gabinetto, e dici giustamente che « tale avvilente risoluzione deve dispiacere ai lavoratori italiani perchè essa esprime lo scempio fatto al sentimento d'onestà civile ».

Ora se l'odierna soluzione della crisi lungi dal corrispondere alle legittime aspettative del proletariato costituisce un oltraggio fatto alla volontà popolare, — poichè la Corona nella scelta dei ministri segue le indicazioni della maggioranza parlamentare, — ciò significa evidentemente che v'è una profonda discordanza fra rappresentanti e rappresentati, fra Parlamento e Nazione.

Ma allora perchè, se tu, e non poteva essere altrimenti, convieni con quanto sostenne sempre il *Paese*, che cioè il conflitto fra la volontà popolare e la volontà della Camera, rende quest'ultima impotente a comprendere nonchè a risolvere i problemi più urgenti reclamati dalla nazione, — perchè ti scagli contro il *Paese* quando propugna lo scioglimento della Camera, affinchè, dopo un lavacro di sovranità popolare, essa ritorni ad essere l'espressione sincera della volontà nazionale?

E ancora: perchè plaudi « all'idea del *Giornaletto* di iniziare una tenace agitazione contro il ministero Giolitti » quando, manifestando la tua olimpica indifferenza per ogni ministero borghese, chiami « stupida la preoccupazione di avere alla Camera un deputato forcaiolo di più, invece di un radicale di meno? »

Ma andiamo avanti; chè in sole quaranta righe tu hai pronunciato più castronerie che un metafisico della rivoluzione in un articolo di polemica col *Paese*.

Tu, o amico Paolo, sei un feroce avversario del metodo riformista, e non nego che tu abbia delle buone ragioni per esser tale. La conquista graduale ti muove a sdegno, poichè, come i tuoi maestri insegnano sul *Lavoratore*, la massa operaia deve disdegnare le riforme le quali altro non sono che panicelli, che cerotti ecc. ecc., e deve pretendere *tutto*.

Conseguentemente al tuo supremo disprezzo per le riforme, tu nutri una vera commiserazione, per non dire di più, per quei radicali che andati al potere, s'affaticarono a svolgere un programma di riforme con la pretesa di provvedere agli interessi della nostra classe.

Ma allora perchè deplori che il disegno di legge sul riposo festivo, l'ispettorato del lavoro ecc. ecc., siano stati respinti dalla *Camera*? Manifestando il tuo sdegno contro lo spirito reazionario dei nostri rappresentanti, e il tuo dolore perchè queste leggi non vennero approvate, tu mostri implicitamente di apprezzare il valore di queste riforme e i vantaggi che possono portare al proletariato.

Ma allora perchè non vuoi le riforme?

E se tu vuoi le riforme perchè rifiuti i mezzi per ottenerle?

Perchè scrivi la sublime sciocchezza che « non bisogna preoccuparsi della stupida paura di avere alla Camera un deputato forcaiolo di più invece di un radicale di meno, in quanto per i lavoratori tanto val l'uno quanto vale l'altro »?

×

Amico Paolo, avevo dunque ben ragione di dirti, cominciando questa lettera, che non raggiungeremo mai più la nostra completa emancipazione economica e sociale se prima non cominciamo ad emanciparci dalla compagnia monotona e loquace dei rivoluzionari.

È una pericolosa compagnia, e il minor danno che può produrre è quello di empirci il cervello di bubbole, deprimerci la coscienza ed insegnarci a sragionare ed a spropositare.

Per il tuo bene ti consiglio a guardartene.

Saluti fraterni dal tuo povero

Piero.

Abbiamo dato il posto d'onore a questa lettera che il povero Piero, lavoratore autentico, indirizza per nostro mezzo al povero Paolo, anche lui lavoratore autentico, perchè ci sembra risponda con molta semplicità non priva di evidenza, ai soliti luoghi comuni del rivoluzionarismo di cui il povero Piero rappresenta la media comune intellettuale.

d. p. r.

Dopo la soluzione della crisi

Un ministero di spostati

Il nuovo Ministero, scrive il « Giornale d'Italia, è fatto; possono dirsene arcicontenti coloro i quali temevano smarrito il seme di quegli italiani, che avevano una mente ciclica, flessibile alle più diverse attitudini: oggi artisti, domani ambasciatori, doman l'altro reggitori dello Stato.

Nelle ultime due ore della crisi si assistè, infatti, al più stupefacente, più disinvolto scambio e alle più gratuite attribuzioni di portafogli e di uffici.

Una stessa persona è sballottata dalle Poste alle Finanze, senza che nè per l'uno, nè per l'altro decastero abbia mai mostrata seria preparazione.

Altri salta dalle Finanze all'Istruzione, senza che nè sul primo argomento, nè sul secondo abbia mai espresso un'idea o un criterio.

Altri è assegnato prima al sottosegretariato degli Interni, poi a quello degli Esteri; poi è promosso al Ministero delle Finanze; e infine è fissato alle Poste.

Nomi che erano stati dapprima accolti con sorpresa, con incredulità, e per i quali sembrava troppa cosa un sottosegretariato, sono improvvisamente assunti alla carica di ministri!

Dopo ciò, quale è il primo sicuro effetto della formazione del nuovo Ministero?

Quello indubbiamente di frustrare la corretta abitudine, testè richiamata in uso, secondo la quale i più alti uffici del Parlamento erano giusto premio ad una carriera di studio, di lavoro, di servigi resi al Paese, e sopratutto di riconosciuta competenza.

La carica di ministro e di sottosegretario di Stato torna ad essere, per parecchi, compenso a chi sa essere più abile giuocatore nei circoli di Montecitorio od a chi arriva primo nella corsa al potere; ed ha maggior probabilità di successo chi può dire d'aver saputo muoversi senza compromettersi, o chi ha meno espresse le proprie opinioni, o chi ha mostrata più audacia, e magari chi in qualche occasione ha messo fuori maggior numero di parole senza nulla dire, pur dandosi l'aria di non voler nulla tacere.

Fradeletto vuole Credaro

Il « Messaggero » e la « Vita » riferiscono che l'on. Fradeletto non entrò a far parte del nuovo ministero perchè voleva rimanesse sottosegretario all'istruzione l'on. Credaro che non accettò.

La circolare di Giolitti ai Prefetti

BELLE PAROLE!

Il presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti, sottoprefetti e questori del Regno la seguente lettera-circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re assumo oggi la presidenza del Consiglio dei ministri e la direzione del ministero dell'interno. I funzionari dipendenti da questo ministero già sanno che il programma, col quale intendo governare, si riassume, nel rispetto di tutte le pubbliche libertà, nel mantenimento dell'ordine coi mezzi consentiti dalle leggi, e nella più rigida giustizia in tutti gli atti di amministrazione; ma io in special modo ricordo a tutti i funzionari dello Stato che in questo periodo di profonda trasformazione sociale l'opera del Governo deve ispirarsi ad un tempo alla più assoluta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro ed alla più affettuosa cura delle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici e sopratutto deve essere opera del Governo quella di persuadere tutti che le lotte per il progresso non possono essere feconde quando non sono pacifiche, ordinate, civili.

Chi rappresenta il Governo nelle più elevate come nelle più umili sfere ha quindi non solamente il dovere di applicare rigidamente le leggi ma anche quello di esercitare un vero apostolato di pace sociale. Conoscendo per lunga esperienza il patriottismo e valore morale ed intellettuale delle amministrazioni dello Stato, ho piena fiducia che i propositi del Governo saranno da tutti validamente secondati.

Giovanni Giolitti. »

Il Senato e il sequestro dei giornali

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali; ed è importante notare che il relatore, senatore Giovanni Lucchini, mette in evidenza il concetto che il sequestro preventivo dei giornali è uno strumento inefficace; anzi è ormai penetrata nella coscienza pubblica la convinzione che col sequestro si ottiene un effetto assolutamente opposto a quello desiderato.

La relazione rileva che anche nel campo scientifico le opinioni contrarie al sequestro preventivo sono oggi di gran lunga prevalenti ed aggiunge che l'ufficio centrale non poteva obliare i precedenti parlamentari che incoraggiarono il ministero a presentare il il progetto di legge in esame, e, meglio, la votazione 21 giugno 1901 della Camera dei deputati che gliene faceva precetto.

Il senatore Lucchini conclude raccomandando la approvazione del progetto di legge che contiene una riforma ispirata dal rispetto dovuto alla libera manifestazione del pensiero.

Una grave rivolta nelle Puglie?

In seguito ad ordine del ministero partì alle 11 per Foggia, Cerignola e paesi limitrofi donde giungono notizie di una grave rivolta, un primo reparto di cavalleria. Si approntarono treni speciali per la partenza nelle ore pomeridiane dell'intero reggimento di fanteria e del riparto di cavalleria.

Vedi note e notizie in terza pagina

Una bomba contro i reali di Spagna

SALVI!

Ieri a Madrid dopo la celebrazione del *matrimonio* del Re di Spagna Alfonso e la principessa Ena verso le ore 2.45 mentre i Sovrani rientravano al Palazzo, giunti nella via Mayor, una bomba fu lanciata contro la loro vettura.

Due degli otto cavalli attaccati alla vettura reale furono uccisi, un cocchiere fu ferito, e un fanciullo che era sulla via, fu ucciso.

Il Re e la Regina hanno dato prova di grande coraggio, e nessuno dei due fu ferito.

Dopo il ritardo causato dalla confusione, il corteo ha continuato la sua strada, e i Sovrani rientrarono al Palazzo alle ore 3.20.

Un giovane di 14 anni è stato arrestato.

Sette morti e trenta feriti

L'*Exchange Telegraph* ha da Madrid queste ulteriori notizie:

Per l'esplosione della bomba sette persone rimasero uccise e trenta ferite.

Furono operati cinque arresti, ma l'autore dell'attentato non è ancora nelle mani della giustizia.

Le tristissime condizioni della Sardegna

A proposito dei recenti conflitti

Proprio ora è dato di conoscere le risultanze finanziarie dell'azienda delle imposte dirette, lungo l'esercizio 1904-1905. Si raccolgono in essa notizie di diversa natura che dimostrano l'insanabile disagio che tormenta la Sardegna e la fatale predisposizione sua a reagire, anche con violenza bruta, contro tanto accanirsi d'implacati mali.

I contribuenti morosi

Nessuna provincia d'Italia supera quella di Cagliari per il numero di contribuenti che non possono pagare le imposte, e a cui lo Stato confisca, inesorabile, le terre, le case e le masserizie, cioè le risorse ultime del lavoro e i *mezzi unici* della vita. Nell'esercizio 1903-904, questi piccoli proprietari furono 844, e fu di 62.500 lire all'incirca la somma complessiva del loro debito dovuto allo Stato. Ora, il valore dei beni mobili ed immobili confiscati a tanti infelici, superò di poco le 74000 lire. Vuol dire che le imposte — le quali dovrebbero *rappresentare solo* una piccola parte del reddito — raggiunsero quasi il valore dei beni che quel reddito avrebbero dovuto produrre e dal quale il tributo avrebbe dovuto prelevarsi.

Ma quelle cifre — tristi ed eloquenti cifre — acquistano più ampia significazione se paragonate a quelle dell'anno dopo.

Nell'*ultimo esercizio finanziario* — — 1904-905 — gli atti esecutivi compiuti contro i contribuenti morosi della provincia di Cagliari salirono a 2.164, mentr'erano stati 844 in quello precedente. Si è avuto dunque un aumento di 1320 espropri, ciò che corrisponde ad un progresso del 250 per cento. Ora, questi sono dati raccapriccianti, *che non lasciano alcun dubbio sullo* stato economico di quelle popolazioni e sulla naturale loro avversione per lo Stato che le opprime e le spoglia. Procedendo ancora un po' di questo passo, tutti i proprietari saranno espropriati, tutti avranno dispersi i propri averi nelle quotidiane contese col fisco!

La rapacità del fisco ed i tumulti

Con ciò non si vuol concludere che la rapacità del fisco abbia potuto determinare, da sola, i tumulti odierni. La causa non può essere unica per situazioni così gravi. Infiniti moventi, di natura diversa e di diversa portata, convergono verso lo stesso punto e depongono nello stesso senso. Tutti però, per opposta via contribuiscono al divampare delle passioni, e a rendere men facile un'opera ampia e feconda di componimento. Non si può dire nemmeno che *agli atti* più violenti aderisca tutta quanta la popolazione sarda, la quale ha il contrappeso di una temperanza collettiva, che manca ad altre regioni d'Italia. L'isola infelice non ha la tradizione rivoluzionaria della Sicilia, per quanto ai figli suoi non manchi lo scatto della ribellione individuale, nè l'indomato bisogno di una vita libera.

Nessun dubbio però che ai conflitti odierni il fisco abbia contribuito colle sue rapaci pretese, scompaginando tutto un assetto economico basato sull'amore tenace e vivo alla terra. Si predispose così l'ambiente alla reazione contro gli enti e le persone, che, a ragione o a torto, si credettero gli artefici dell'attuale disagio. E ne venne ciò che fatalmente doveva venirne: cioè un moto incomposto a cui non sono mancati sinistri bagliori di sangue e spaventose scene di saccheggio.

COME NAPOLEONE GIUDICAVA

L'hanno incensato e l'hanno bestemmiato: l'hanno benedetto e l'hanno amato: fu un genio, e lo si disse pure un epilettico...

Comunque, Napoleone ebbe nella sua anima tanta energia e tanta volontà: nel suo cervello, un lampo così vivido di ingegno e di potenza: nello spirito tanta gagliardia, da diventare il padrone assoluto del mondo, da portare, su la punta della spada, i diritti di un popolo, nella bocca del cannone, la libertà di una nazione, su lo straccio di una bandiera, l'entusiasmo d'un esercito.

Napoleone fu grande: e come tale lasciò, quasi dominato da forza impulsiva, una scia indelebile in tutto quanto venne a toccare, in tutto quanto venne a cadere sotto la fiamma crepitante del suo genio.

Noi, sappiamo da' suoi biografi, il suo amore alle scienze esatte e alle matematiche: noi sappiamo che in quell'anima battagliera entrava pure il dolce sentimento della poesia: noi sappiamo ancora, che in quell'ingegno, austero e inflessibile, avvezzo al dominio assoluto d'eserciti e di popoli faceva pur breccia la idea luminosa dell'arte, entrava pure lo squisito sentimento del bello.

Se per gli altri uomini che non raggiunsero la celebrità e la fama come Napoleone, i pareri dei posteri furono disparatissimi, figuriamoci poi quali dovettero essere i pareri in merito a Napoleone.

Se vi fu persino un prete che maledisse Napoleone con tutta la potenza dell'animo suo, e lo maledisse, non perchè avesse, per il trionfo della patria sua, calpestato tanti affetti e menato al macello tanta gioventù: non perchè avesse fatto prigioniero il pontefice... ma solo perchè quel birbone di Napoleone aveva spogliato i campanili di campane per farne cannoni, si capisce come vi sia un Lombroso il quale, accecato dalla sua teorica, si sforzi di dimostrarlo epilettico, e fors' anche pazzo morale: nè stupisce che vi siano alcuni i quali, incredibile *dictu*, mentre ammettono con ogni serenità la verità sull'esistenza di Cesare e di Alessandro, negano l'esistenza del grande generale Còrso: e si capisce per ultimo, come ancora ai tempi nostri, nessuno ci abbia dato uno studio, o una monografia completa di Napoleone. Tuttavia, non saremo noi precisamente gli arditi: anzi noi limitiamo il nostro studio a un caso affatto speciale.

Se i contemporanei e i posteri di Napoleone ne hanno dette di cotte e di crude sul conto suo, Napoleone pure ebbe delle arditezze nel giudizio, e mostrò anche in ciò, tutta quella lucidità e quella penetrazione d'intelletto, mostrata sui campi di lotta.

I giudizi, naturalmente, riflettono, nella quasi totalità, generali come quelli che pur entravano nella conoscenza dell'imperatore e che più spassionatamente poteva giudicare avendoli dinanzi agli occhi, sui campi della lotta, dove il loro coraggio o la loro vigliaccheria si dovevano ad ogni modo manifestare. Io non so se questi giudizi avranno serio valore storico: è certo però che sono rigidi, senza equivoci e mi paiono, alle volte, non troppo benevoli. Ad ogni modo lascio ai lettori il giudizio.

Di Massena, tipo classico d'eroe, che la storia ci tramandò quasi circonfuso d'un'aureola di martirio, Napoleone diceva: « *Di grandi talenti* militari: incerto nelle sue disposizioni prima della battaglia: grande in mezzo ai morenti e alla morte » e fin qui nulla di male. Napoleone, meglio che qualunque *altro, lo poteva* giudicare.

Senonchè l'imperatore finisce questo rapido schizzo, con due parole che assolutamente noi non possiamo accettare: *Avaro e ladro!*

Di Victor diede un giudizio non del tutto erroneo (sempre attenendoci alla storia) ma non certo troppo benevolo: *Bête sans talent et sans tête!*

Del generale Marmont: « Morrà come Giuda! » mentre è morto tranquillamente nel suo letto!

E qui ci troviamo dinnanzi ad un enigma. Napoleone ci dà un giudizio sopra un tal Chateaubriand: noi non possiamo con certezza dire s'egli abbia voluto alludere al visconte di Chateaubriand, l'autore di Atala e del Genio del *Cristianesimo*, o a qualche altro Chateaubriand. Le ultime righe ci farebbero credere più alla prima ipotesi.

Comunque vediamo: « Chateaubriand è uno di quei vili che sputerebbero sopra un cadavere. Fanfarone e senza carattere. *Il a l'âme rampante!* Ha la mania di scriver libri. »

E ora, a una donna: una donna che ebbe forse il torto imperdonabile di non accontentare Napoleone: egli si vendica in modo solenne: « De Pradt: una sgualdrina che dà il corpo a chi più le dà oro! »

Del grande Talleyrand, uno dei ri-

vati certamente più temibili di Napoleone, egli dice: «Trafficatore d'usare vilissimo, vilissimo adulatore. Uomo corrotto, che ha tradito uomini e principi. Rinnegatore prudente e circospetto, in rotta sempre con la fortuna, sempre venale, sempre ligio d'ingegno a chi lo paga!»

Per Madame De Staël Napoleone ha parole di vera ammirazione: «S'è detto di lei ch'ella getterebbe i suoi amici in mare, per procurarsi il piacere di salvarli dal naufragio.»

Giuseppe Napoleone: «Ha talenti e virtù che lo fanno proprio alla vita privata. Di ambizione non ombra. È buono troppo perchè egli sia grande mai!»

Il che vuol dire che Napoleone, essendo grande, era, per sua stessa confessione, non troppo buono!

S. P.

Cronache Provinciali

Osoppo

A proposito di.... scomparse!

30 — Il medio-evo ci offre, meglio di qualunque altro periodo storico, l'esempio di un pazzo fanatismo o di una superstizione, che gli uomini *evoluti* d'oggi, non saprebbero concepire.

Eppure vi sono molti che si recano, anche ai tempi nostri, a far certe visite a luoghi i quali hanno nientemeno(!) la virtù di allontanare gli... spiriti.

Non so se m'intendete!...

Voglio parlare del noto santuario di *Clausetto*! Molti sono i credenti che ritenendosi invasi dagli spiriti, credono poi alla loro... scomparsa dopo aver fatta quella gita.

Questo mi fa supporre che domenica scorsa (giorno dei miracoli e delle scomparse... di spiriti) il corrispondente da Buia (*Casimiro*) si sia potuto contare nel numero dei reduci di Clausetto.

E' molto probabile che l'articolista abbia voluto sgranchirsi le gambe al di là del Tagliamento per poi vedere o..... sognare delle *scomparse* di... spiriti, oltre che dal suo corpo, anche fra gli allegri Buontemponi che passarono una serata all'Albergo *La Posta*.

Ma prima di continuare, mi permetto di chiedere al sig. *Casimiro* se, oltre ad aver lasciati a Clausetto gli spiriti che sino a quel giorno avevano ingombrato la sua:

«Mente perigliosa e stanca»

non dimenticò, insieme con essi, il... cronometro. Veramente non era difficile per lui andare dal caro Panseri a prenderne uno a prestito, per non incorrere poi in errori poco delicati e asserire cose non vere.

L'inesatto articolista ha voluto confondere cogli spiriti (forse bollenti?) dei quali prima era invaso; anche il Sindaco di Osoppo, e lo ha fatto scomparire, come quelli, in un momento in cui nella sua mente (sgombra ora da maligno influsso) apparivano i primi fumi della birra uso Monaco e Vienna.

Tutta colpa del cronometro dimenticato a Clausetto, altrimenti l'egregio corrispondente avrebbe, consultando quel fedele misuratore del tempo che non è mai dirò così, spiritato, scritto la verità dicendo che il Sindaco di Osoppo fu uno degli ultimi a lasciare l'allegra brigata. E si che egli non è poi invisibile da scomparire allo stesso modo che se ne va uno spirito dal corpo di un indemoniato.

Mi sia lecito, di dare qui un consiglio all'articolista, che spero non vorrà offendersene:

D'ora innanzi, prima di inviare corrispondenze su qualsiasi fatto, si provveda dell'orologio, e scriva alla mattina a mente calma, sgombra dagli *spiriti.... maligni*.

Martignacco

Pro vittime del Vesuvio

31 — Eccovi l'elenco delle offerte raccolte nel nostro Comune e trasmesse al Comitato di Napoli pro vittime del Vesuvio: Comune di Martignacco Lire 25, Micheloni Angelo 2, Gregoris Luigi 0.60, Buiese Angelo 0.60, Lizzi Giuseppe 0.60, Fulvio Francesco 1, Ermacora Aleardo 1, Famiglia co. Deciani 10, Famiglia Dolci 2, Zampa Augusto 1, Fratelli Delser 2, Grillo dottor Umberto 1, D'Antoni Giuseppe 0.50, Novello Giovanni 0.70, D'Antoni Pietro 0.10, Lesa Giuseppe 0.10, Fabbro Antonio 0.40, Stella Leopoldo 1, Zoratti Giovanni 0.50, Pagnutti Antonio 0.10, Di Zuch Paolo 0.20, Zoratti Bernardino 0.50, Di Benedetto Pietro 0.40, Zodio Frine 0.30, Monaco Giuseppe 0.50, Monino Luigi 0.50, Barborini Giuseppe 0.50, Lirussi G. B. 0.20, Giganto Pietro 1, Miani Giuseppe 1.50. — Totale L. 55.80.

Pordenone

A un veterano della scuola

31 — Domenica, giorno dello Statuto, alle ore 5 pomeridiane nel cortile delle scuole comunali verrà in forma solenne consegnato al cav. Giacomo Baldissera direttore didattico di queste scuole elementari, la medaglia d'oro di benemerenza per gli 8 lustri di lodevole insegnamento.

Noi tutti, giovani, che nel cav. Baldissera ebbimo non solo un precettore, ma un padre, sinceramente dividiamo la gioia che la meritata onorificenza gli arreca.

Ragogna

Consiglio Comunale

Alle ore 8 ant. di domenica 3 giugno si riunirà il nostro Consiglio Comunale in seduta straordinaria per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Acquisto terreno pel fabbricato scolastico di Muris;
2. Delibera in seconda lettura relativa al sussidio pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio;
3. Sanatoria di delibera d'urgenza presa dalla Giunta, sullo svincolo cauzione dazio prestata dai sigg. Flabiano Giuseppe e Bin Dante;
4. Autorizzazione per la vendita di ritagli Comunali;
5. Nuova deliberazione circa la costruzione del nuovo fabbricato scolastico di S. Giacomo;
6. Esame ed osservazione del Conto Consuntivo 1901;
7. Sanatoria di delibera di storno di fondi dal bilancio 1906.
8. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1904 della locale Congregazione di Carità.

Spilimbergo

Funerali

31. — Dopo lunga e penosa malattia cessava ieri di vivere in Gradisca il sig. Ferdinando Bisaro d'anni 72.

Il Bisaro — conosciutissimo nel nostro Mandamento ove godeva stima illimitata — fu consigliere comunale di Spilimbergo per circa sei lustri, e nel lungo periodo seppe cattivarsi l'affetto dei cittadini per la sua opera e colta sua parola.

Oggi seguirono i funerali imponentissimi. Molte e splendide le corone.

Ai figli dell'estinto le nostre sincere condoglianze.

Palmanova

Riunione consigliare

21 — Ieri il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta per trattare i molti oggetti inscritti all'ordine del giorno.

Noto le seguenti approvazioni: il progetto per la costruzione dei tre lavatoi nelle località: Via Rota, Piazza Collalto e Piazzale del Borgo Udine; il prolungamento dei marciapiedi con viale inghiaiato fino alle tre porte e sistemazione dell'area adiacente; il ripristino delle panchine in pietra agli angoli di Piazza V. E.; la spesa pel riatto della platea sottostante alla colonna dell'antenna di Piazza V. E.; la concessione del riposo festivo agli impiegati comunali; la costruzione di un ponte sulla strada della Rinazzi; l'applicazione di una pompa nel pozzo della Corte Grande e la concessione di circa 40 metri quadrati di materiale usato dalla Fabbriceria della chiesa di Sottoselva per la costruzione di un marciapiede lungo il borgo della stessa frazione.

Indi viene ratificata la delibera di urgenza 3-4 aprile relativa all'abbattimento e vendita delle piante di Piazza V. E., e quella relativa alla spesa occorsa per una pergamena da presentarsi al munifico donatore del palazzo delle poste e telegrafi sig. ing. Luciano Campiuti.

Per ultimo delibera di erogare la somma di Lire 25 al Comitato antimalarico testè costituitosi.

Buia

Bicchierata d'addio

31 — (*Toni*) — Ieri in una sala dell'Albergo Roma, una comitiva di amici offrì la bicchierata d'addio al distinto signor Ercole Tonelli, il bravissimo elettrotecnico *monteur* il quale, ultimati i lavori d'impianto della luce elettrica, si reca a Milano presso la sua ditta.

Numerosi furono i brindisi pronunciati e tutti improntati a simpatia ed amicizia verso il partente che lascia a Buia cara memoria di sè.

Non mancò — e questo si capisce — di parlare anche l'amico Toni Perez, il quale *elettrizzato* dalla splendida luce elettrica della Società Nicoloso e C. *elettrizzò* i convenuti con un brindisi veramente *elettrico*.

Le ore passarono fra la più schietta allegria, in tutti però rimase il dispiacere della partenza dell'ottimo amico Tonelli di cui è superfluo elogiare la capacità nell'arte elettrotecnica e le egregie doti di mente e di cuore.

All'egregio partente mandiamo ancora una volta saluti ed auguri affettuosi.

Cividale

Crisi alla Società Operaia

31 — Si sa che il Presidente cav. Pollis, si è dimesso dalla carica di Presidente della S. O. In seguito al risultato negativo delle pratiche esperite con i consiglieri dimissionari. Ora il Consiglio è ridotto alla metà. Vedremo come verrà sciolto il nodo della questione.

La tombola di beneficenza

è stata definitivamente fissata per la seconda domenica di luglio e verrà estratta in piazza del duomo. La domenica prima scade la sagra di San Pietro al Natisone.

Cinematografo

Sabato e Domenica sera pross. nel Teatrino dell'«Abbondanza» agirà il rinomato cinematografo Ri-ki-ri.

Il prezzo della foglia

per l'allevamento dei bachi da seta, ha tendenza al rialzo. Ciò vuol dire che la campagna bacologica promette assai bene.

Il caldo

comincia a farsi sentire...

Tentato suicidio

Ieri il calzolaio De Sabbata Riccardo ammogliato con figli, in un momento di esaltazione alcoolica ha trangugiato a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo.

Venne ricoverato all'Ospedale ove dopo le cure del dottor Accordini, fu posto fuori di ogni pericolo.

Auguriamo che l'esperimento lo faccia distogliere da ulteriori prove.

La questione ospitaliera

Dunque non è esatto che il precario stato di esquilibrio del bilancio dell'Ospedale dipenda dalle piazze gratuite usufruite dal Comune come dalla volontà dei benefattori.

Se ben si guarda e si esamina, un dato ci viene offerto immediatamente dalle spese per la manutenzione dei locali rustici che è davvero esorbitante, mentre ora si parla di spendere ancora.

Difatti in undici anni furono spese circa L. 31.007, di cui solo 7000 per i locali principali, rimanendo L. 27000 per i beni rustici con una media annua di L. 2400, la quale confrontata con l'annuo reddito di tali fondi in L. 11030 — si ha un quoziente di oltre 17 0/0 che si può dire davvero assai gravoso e niente affatto proporzionale e si tratta proprio degli ultimi 21 anni in cui si effettuarono i disavanzi.

Inoltre anche nelle spese per il personale si denota una evidente sorgente di eccessivi stanziamenti. Si prenda per un esempio il Cappellano del P. L. che, fra paga, gratificazione, affitto credito di Legati per messa, pertinenti alla carica, ha una retribuzione di circa L. 1500 annue, mentre p. e. a Palmanova quel Cappellano ha soltanto L. 480, ed altrove, come è stato verificato, anche meno di 300, poichè, evidentemente, non è escluso che questo sacerdote possa contemporaneamente lavore altri uffici rimunerativi.

Proseguiremo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

LA LINGUA UNIVERSALE

(DIVAGAZIONI)

Da vent'anni a questa parte molti dotti filantropi studiarono la pratica soluzione d'un arduo problema, o per dir meglio la realizzazione d'un sogno utopistico, che da molto tempo sorrise la mente dei così detti Umanitari: diffondere tra le genti della terra una lingua unica, che valesse a maggiormente affratellarle, ad abbattere o a rendere meno sensibili le barriere innalzate dal convenzionalismo fra popolo e popolo, fra regione e regione, fra paese e paese; una lingua universale che fosse geniale veicolo al pensiero e alla civiltà attraverso i monti, le steppe e gli oceani. Cosicchè ovunque la Fortuna avesse dovuto condurci, l'avremmo potuto udire e far risonare la parola conosciuta ed amica.

Ma come tutti i sogni, anche questo ebbe finora le ali tarpate dalla severa realtà, che oppose al suo volo temerario i più ardui ostacoli, pratici e teorici.

E noi vedemmo il *Volapük*, la lingua universale inventata nel 70 dal bavarese Schleyer, sollevare dapprima qualche entusiasmo, ma cadere ben presto nell'oblio, tal che oggi non v'è alcuno che ne parli seriamente. La seconda «Esperanto» proposta poco tempo dopo dal Zamenhof . . e che trovò il caldo appoggio di Tolstoi — ebbe miglior fortuna, nel campo teorico, ma fu, è, e sarà tanto discussa, che probabilmente, quantunque si pensi in certi paesi di sanzionarla negli atti ufficiali, — cadrà pur essa per cento ragioni che l'arguto lettore troverà certamente da sè. (Vi piace la scappatoia dell'ingenuo articolista?!)

Però l'ultima parola non si può dire ancora; verrà forse tempo in cui gli uomini di tutti i paesi parleranno una sola lingua, e allora — chissà? — si intenderanno forse.... molto meno di quanto oggi s'intendano.

×

— Affratellare gli uomini col vincolo di una favella, ovunque compresa e comprensibile, è certo un bel sogno sia pur esso utopistico.

Ma a che attaccarci alle trame sottili e ingannevoli dei sogni, se la vita pratica ci offre cento e cento mezzi, cento e cento vincoli per affermare e consolidare i sentimenti di umanità e di fratellanza fra le genti?

La moderna civiltà faccia fiorire e amorosamente educhi i sentimenti di amore, di carità, di giustizia, d'uguaglianza sociale tra gli uomini: estirpi dalla terra il mal seme dell'odio: plachi lo iro, freni le inconsulte vendette, e faccia ovunque risonare il verbo della giustizia e dell'amore. Questo sì, sarà il Volapük, questa sarà l'*Esperanto* che gli uomini tutti, stanchi di lotte inani e bramosi di pace, accetteranno con unanime slancio del cuore.

×

Sono rimasta un istante colla penna sospesa, perchè non so davvero quale faccia mi farà il benevolo lettore, ora che son costretta a scoprire il *trucco*, che finora maschera alla peggio la mia povera rettorica. Perchè — bisogna che lo confessi — se ho condotto finora il sullodato lettore per la via maestra della lingua Universale, l'ho fatto per potergli far prendere alla fine un viottolino inosservato; ma ora m'avvedo che il passaggio è ordito ingenuamente, sì che sarebbe piuttosto un salto di palo in frasca. Ma tant'è... alla fin fine, c'è il titolo dell'articolo che mi giustifica.

Eccoci adunque nel viottolino.

Non sarete voi lieti — parlo ai miei concittadini — se vi additerò il facile mezzo di esplicare i vostri sentimenti umanitari con un'azione benefica a pro dei vostri fratelli; dei poveri bambini diseredati?

— Basta: abbiamo capito; la Mostra Gastronomica a pro della *Scuola e Famiglia* o della *Società Protettrice dell'Infanzia*....

— Appunto quella grande Mostra che avrà luogo domenica e che....

— Sì, sì, lo sappiamo; e per dirci questo siete andata a pescare una dissertazione sulla Lingua Universale?

— O buon Dio, ma non dicono che tutte le strade conducono a Roma? Se la mia potrà condurre qualche riluttante... in piazza Vittorio Emanuele, domenica ventura, io sarò paga e sopporterò rassegnata anche la vostra critica...

E. F.

La grande fiera gastronomica
a beneficio dell'Infanzia
3 giugno 1906

Vo elenco doni

Ditta Giuseppe Mazzaro, 2 cavallini artistici in metallo; Romano Antonini, 4 bottiglie vermouth; Famiglia sig. Gregorio Braida, lire 10; Ditta Fratelli Zagolin, 6 barrette e 6 cappelli; avv. Giuseppe e Francesca Nimis, un portavasi artistico in metallo; Pietro Magistris, 1 sacchetto contenente Kg. 25 farina di frumento; avv. Daniele Vatri, lire 10; co.te e co.ssa di Brazzà Savorgnan; 1 porta ritratti, un porta biglietti artistico in metallo; Famiglia Muzzati, uno stipetto giapponese, un porta fazzoletti, 2 bottiglie moscato, un porta pettini, 2 centri da tavola, un flaconcino profumi, una bomboniera; Giovanna Antonini-Martinuzzi, n. 12 bomboniere assortite; prof. Roberto Lazzari, un mandolino; Luigi Raiser, 2 sedie artistiche; G. B. Cremese, 4 scatole carta da lettere; ing. cav. Canciani, lire 5; Ronzoni Italico, una sveglia; prof.ssa Zilli, l. 2; co Dorotea di Cossio di Colloredo Mels 10.

(Continua)

Associazione Provinciale
fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali di Udine

Come abbiamo già annunciato dopo domani, domenica, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo l'assemblea dell'Associazione fra impiegati comunali col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio esecutivo provvisorio e ratifiche;
2. Proposta di modificazione dello Statuto sociale;
3. Istituzione d'una Cassa di soccorsi straordinari fra i soci;
4. Partecipazione ai Congressi di Milano;
5. Discussione e deliberazione sull'indirizzo dell'Associazione: 1. Organizzazione di classe; 2. Riposo festivo o settimanale; 3. Magazzino cooperativo; 4 Ribassi ferroviari; 5 Oggetti vari.
6. Accordi circa la nomina alle cariche sociali.

Una scoperta di antichi affreschi nella Sala dell'Aiace

Durante i lavori per il collocamento della lapide a Dante Alighieri, si sono scoperte nella sala Aiace e in due località, delle traccie di affreschi del 600, sotto la stabilitura.

Sopra la statua dell'Aiace si scoprì uno stemma sdrostando le malte; quantunque esso sia sciupato vi si vedono delle figure di donna abbastanza buone.

Altre traccie di affresco sulla facciata di levante non meritano di essere conservate e saranno probabilmente ricoperte di nuovo con la tinta di fondo della sala.

Per la ferrovia Rivignano-Latisana e per la Pedemontana

Veniamo informati che quanto prima i Comitati Promotori per la Ferrovia Rivignano-Latisana e per la Pedemontana saranno convocati.

Questo ritardo dipende dal fatto che il Sindaco non volle convocare queste Commissioni senza aver prima esaurito alcune ricerche preliminari nei riguardi dell'esecuzione dei progetti, ricerche indispensabili affinchè i Comitati stessi, fin dalla prima seduta, potessero iniziare un lavoro veramente efficace.

I conti degli organi
della opposizione sul Forno Comunale

I giornali della opposizione si dilettano molto spiritosamente a gonfiare le perdite del Forno Comunale.

Le dichiarazioni fatte dal Sindaco in seduta segreta rispondono troppo esaurientemente alle allegre critiche dei giornali avversari, perchè noi sentiamo il bisogno di diffonderci a dimostrarne l'inconsistenza.

Noteremo solo che è addirittura ridicolo sommare la gratificazione data al rag. Carletti per uno studio sulla municipalizzazione del Forno, con le perdite del Forno, le quali sono una cosa modestissima, e certamente entro l'anno potranno essere sanate appena le condizioni del mercato granario ritorneranno normali.

Quello che gli organi dell'opposizione trascurano, od è bene i consumatori sappiano, è che la perdita insignificante è ad usura compensata dal fatto che il Forno Comunale seppe tenere basso il prezzo del pane in una annata così critica come la presente.

Infatti è noto che il pane costerebbe a Udine più di 60 cent. se il Forno non avesse funzionato da calmiere.

E' proprio da augurarsi che le prossime elezioni portino al potere gli omenoni che versano ogni giorno sulla *Patria* e sul *Giornale di Udine* fiumi di sapienza amministrativa, poichè se dobbiamo giudicarli dal rumore che fanno, quelli sarebbero capaci di trasformare i sassi in pagnotte come Gesù nel deserto.

L'inaugurazione della lapide a Dante
e una ricorrenza patriottica

L'inaugurazione della lapide a Dante Alighieri che doveva aver luogo il giorno dello Statuto, venne rimandata al 26 luglio.

Nell'occasione di questa solennità si terranno a Udine parecchie feste patriottiche in memoria dell'entrata dell'esercito italiano nella nostra città.

Per i trasporti automobilistici

La Commissione per i trasporti con automobili non ha trascurato di fare ricerche e di assumere informazioni, per iniziare, in via di esperimento, in qualche linea questo nuovo metodo di locomozione.

Malgrado che la Commissione non disperi di giungere a qualche pratico risultato, non si nasconde che questo genere di trasporti è ancora nella fase embrionale; infatti mancano esperimenti rassicuranti, mancano dati tranquillanti applicabili alle condizioni del nostro paese.

Comunque la Commissione non si è perduta d'animo, e, come diciamo, confida di riuscire fra non molto a qualche cosa di pratico.

Le gesta dei truffatori
Gioie false al Monte di Pietà

I giornali veneziani hanno diffusamente parlato in questi giorni della scoperta di un'associazione di fabbricanti di gioie false.

Veniamo ora a sapere che anche al nostro Monte di Pietà si è tentata una truffa poichè fino dallo scorso dicembre uno sconosciuto ebbe ad impegnare un paio di buccole d'oro con brillanti, incassando la somma di 1500 lire.

Lo stimatore però si accorse che non tutti i brillanti erano autentici e perciò stimò solo le pietre buone.

In seguito ad un telegramma giunto all'Ufficio di P. S. ieri si recarono al Monte di Pietà due agenti i quali sequestrarono le buccole impegnate.

Nessun danno però verrà a subire il Monte di Pietà.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Monte Maggiore» Cilla
Sinfonia «Zampa» Herold
Valzer «Ore d'amore» Trespaille
Atto I° Parte II° «Cadore» Montico
Trascriz. (atto II) «Cadore» Montico
Polka «Nannella» De Gregoris

Beneficenza. Ogni anno nella ricorrenza soavemente mesta della perdita di Angiola Chiozza Kechler, la figlia Camilla Pecile — in cui s'è trasfusa l'anima bella della madre — depone sulla tomba venerata e cara un fiore che nessuna gloriosa primavera feconda: il fiore della beneficenza.

Anche quest'anno offrì Lire 100 alla Colonia Alpina a favore di un bambino povero per la stagione 1906.

È un altro essere redento!

Ah se tutte le tombe ridessero di questo magico ideale!

Il Comitato Protettore dell'Infanzia riconoscente per la generosa oblazione e per le continue prove d'affetto che la gentile signora dà alla quasi materna benefica istituzione, vivamente ringrazia.

Servizio ... o

Dalle ore ... giugno 1906 alle ore ... stesso, tutti gli uffici ... no accettare telegr... passeggieri del piros... lla Società di Naviga... liano.

I telegramm... ufficio semaforico di ...

La tassa pe... 0.03, oltre la tassa ... via terrestre.

Campag...

Molta foglia ... mercato. I prezzi ... La spogliata a ... a 2... il quintale, qua... da lire 6.50 a 8.00.

Dalle notizie ... della campagna ... arguire che il raccolto ... Il seme incu... migliori risultati.

Buo...

Alla Dante ... di Virginia nob. ... G. Giuseppe e Lorenz... 10. Giuseppe La... zello ... All'Asilo Nottu... Anna Tomadi... varoni cent. 50, fam. ... Alla Società ... fanzia in morte di A... miglia Sabbadini lire 2...

Bollett...

R. OSSERV... NE

Giorn...

Temperatura	22.55
	27.6
	18.4
Pressione m.	748.0
Umidità relativa	64.0
Acqua caduta	=
Vento dominante	
Stato del cielo:	

Giorno

Temperatura	20.0
Pressione	749.0
Temperatura mi...	18.1
Stato del cielo:	
Pressione stazion...	
Direzione vento:	
Leva il sole a 4.2...	19.44

Note

L'età dei polli ... penne

L'ala della gal... faccia interna presenta ... lunghe penne e poi una ... one di 3-5 cm. di lungh... delle varietà, in seguit... piume di 5-15 millimet... tutte la stessa altezza ... no, in ottobre, dopo la ... fila di penne, divenut... , toccano 15 a 20 mi... passato anche quelle del...

Durante il terz... penne della seconda fila ... ano ed è pure lo stesso ... seguenti, al settim... fle di penne sono della ...

Leroy ha fatto ... polli sulle quali quest... ora perfettament... gli ... poi osservato pi... sog... getti ed il caratt... ato in ogni caso infallib... ...cht.

La situazione ... ale

Nella passata s... ezzi del frumento sui pri... ostori segnarono rialzo ... ericani, e ribasso ad Od... altri rimasero invariat...

Le quantità di ... mare con destinazione ... sono sempre in aume... ettolitri 18,703,500, di cu... diretti per l'Inghilterra ... per il continente.

Le quantità di ... ponibile nei principali ... ione e pronto per l'espor... abbastanza rilevanti. ... d'America si calcola... 61,500, mentre l'anno sco... tempo era di soli ettoli...

Durante la dec... Inghilterra, nel Belgio ... Ungheria il freddo ancor... dazioni hanno alquanto d... raccolti. Promettenti in... rano raccolti nella Ru... della Russia, benchè in ... cie del Volga la siccità ... i cereali. Nella Repu... tina le condizioni meteori... orevoli ai raccolti di ter... ioni di grano continuano ... levanti. Nella decorsa se... furono esportati 1,075,00...

In Italia i merc... ata settimana si mostra... o animati. Le quotazio... ero invariate, oscillando ... le lire 25,25 e 26,50 al ...

Nuovo negozio

Quest'oggi è stato aperto al pubblico un nuovo, magnifico negozio in fondo a Via Mercatovecchio, di fronte alla Cartoleria della Ditta Peressini.

Alludiamo al negozio di biciclette, macchine da cucire o da maglierie del conte *Guglielmo De Puppi*, già favorevolmente noto nella nostra città.

Possiamo dire che egli ha disposto le cose in modo veramente signorile ed il suo negozio viene ad aggiungersi ai tanti che onorano la città e contribuiscono a rendere la *Via Mercatovecchio*, una contrada che può gareggiare con quelle di qualsiasi città capitale.

Notiamo che il conte De Puppi ha ottenuto *l'esclusiva* per la vendita delle biciclette *Humber, Opel, Wanderer, Premier, Star, Lux*; nomi conosciuti da tutto il mondo ciclistico come produttori delle migliori macchine.

Tanto per le macchine da cucire come per le biciclette il negozio sarà sempre fornito di un ricco e completo assortimento di accessori, così che, a ogni richiesta, è in grado di fornire qualunque pezzo di ricambio che si rendesse necessario per qualsiasi tipo di macchina, nonchè navette, aghi, filati, seta ecc, e di assumere ancora qualunque riparazione ad ogni tipo di macchina, nichelatura e verniciatura a fuoco per le biciclette, essendo il conte De Puppi coadiuvato dal meccanico signor Luigi Francescutti già molto favorevolmente conosciuto per la precisione dei suoi lavori e come specialista per le macchine da cucire.

Inoltre egli tiene un ricco assortimento di campionari in carta da tappezzeria delle primarie Case estere.

All'egregio e simpatico proprietario non potrà mancare quel favore e quella fiducia del pubblico che egli ben si merita.

Auguriamo pertanto buoni affari e la migliore fortuna all'egregio conte de Puppi.

Industria dei laterizi

De Rosa e Comp.

Così va rettificata la notizia che ieri abbiamo dato:

Si è costituita una importante Società sotto la ragione sociale De Rosa e Comp. (e non De Bon come erroneamente venne stampato) per la costruzione di una fornace di laterizi in San Giorgio della Richinvelda.

All'Ospitale

vennero stamane medicati:

Pellarini Luigi d'anni 48 da Cussignacco per ferita contusa al dito indice della mano destra con sollevamento dell'unghia, riportata lavorando. Guarirà in dieci giorni.

— Fontanini Lucia d'anni 48 da Udine per grave contusione al terzo inferiore della gamba destra con distorsione dell'articolazione tibio-tarsica, riportata cadendo da una scala. Fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Moretti Giuseppe d'anni 18 da Cussignacco, fabbro, per frattura della tibia sinistra al terzo medio, riportata cadendo da un gelso, guaribile in giorni trenta.

— Campagna Michele di San Giorgio, operaio, per ferita contusa alla regione dorsale del piede sinistro, riportata accidentalmente; giudicata guaribile in giorni dieci.

NOTE E NOTIZIE

Giovanni Bovio politico

I tre grandi partiti della democrazia

Dal mirabile discorso commemorativo pronunciato in Bari domenica 27, da Roberto Mirabelli, togliamo uno squarcio che illustra Bovio politico.

La scuola per *lui* non fu una accademia, ma una continua battaglia della vita, e perciò fu un educatore.

Ogni verbo scientifico, ogni filosofia è vana, se disutile alla vita; e come l'ideale è l'uomo è l'unità morale dell'individuo. Egli trasse la sua unità di carattere — cioè il titolo di sua nobiltà — dal monismo della filosofia naturale.

Sta qui tutta la grandezza di Bovio, che visse intemerato, lavorando in austera solitudine, e portò la serenità obbiettiva del suo giudizio su tutti gli ordini e su tutte le persone, anche se monarchi ».

Parla della differenza tra l'adattibilità e la corruttela della società italiana. Dice che Bovio nel 1884 vide accorrere a Napoli preti, ministri, principi, repubblicani e socialisti. E l'animo suo nobilissimo elogiava l'opera di Re Umberto e del cardinal San Felice, perchè egli era innamorato di tutte le cose belle e buone.

« In politica fu e rimase sempre repubblicano. Come il positivismo è borghese, così il naturalismo è democratico onde il Bovio, accettando il postulato mazziniano, secondo cui la repubblica è la forma logica della democrazia, insorse contro i metafisici della politica.

Qui l'on. Mirabelli, parla delle battaglie di Bovio al Parlamento, che furono davvero memorabili, in prò del diritto alla scheda del suffragio universale.

« *Egli* volea che le società europee si espandessero fin verso i confini della razza e della lingua; e contro il panslavismo ed il pangermanismo i latini devono conformarsi alla legge di affinità selettiva; e questi vasti agglomeramenti non possono essere che federali.

Egli volea la politica estera avviata verso le naturali alleanze; cosicchè mentre Roma, Parigi e Londra, gli apparivano destinate ad iniziare *l'aequum foedus* dei tempi nuovi, ravvisava nella Triplice il *pactum sceleris* che aveva tradito la storia della razza e l'aspirazione del popolo.

E l'alleanza coll'Austria fu ritenuta impossibile anche da Camillo Benso di Cavour che disse: « è *impossibile* quell'alleanza sino a che in Italia vi saranno discendenti di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II ».

E la Triplice fu la rovina d'Italia.

E nella politica coloniale Bovio voleva distinta la politica di frode e di sangue dalla espansione civile di lavoro e di pace.

Fu la Sua parola marchio rovente e stigmate contro chi mandò i figli d'Italia su quelle balze maledette, dove essi morirono senza avere neanche il bacio del sole della loro patria, e dove erano stati mandati solo in conseguenza di una politica dissennata e incivile.

Per Lui la questione sociale, succeduta al tramonto visibile di una religione, era tutta nel lavoro, produttore unico della ricchezza. E anche questo problema egli osservò attraverso il meraviglioso cristallo della sua concezione filosofica. Onde oppose il principio di causalità a *quello di popolazione*: e alle progressioni malthusiane la forma capitalista della produzione, ed i rapporti di riproduzione e di scambio.

Così si trasforma il contenuto etico sociale, e via via si risolve il problema istituzionale.

Bovio non vedeva il 14 luglio in Francia, nè il 20 settembre in Italia, ma la data universale amata da lui era il primo maggio.

Egli solidale con i socialisti tedeschi e francesi, riconosceva nella repubblica la forma politica del socialismo, e nel socialismo l'espressione economica e sociale della repubblica.

Egli voleva la fusione dei tre grandi partiti repubblicano, socialista e radicale, in cui si aggruppano le avanguardie della democrazia moderna ».

La fuga prodigiosa di un assassino

Una corsa di 60 miglia all'ora

I giornali della città del Messico narrano la straordinaria impresa dell'americano Larcy, impiegato in qualità di conduttore di treni della ferrovia centrale del Messico.

L'altra sera il Larcy, che si trovava ad un ballo, ebbe un diverbio con un americano, di cui aveva eccitata la gelosia. Ne seguì una ferocissima rissa, ed il Larcy uccise l'avversario.

Compiuto l'omicidio, si dètte immediatamente alla fuga per schivare un certo linciaggio, e allo scopo di mettere nel più breve tempo possibile, la maggiore distanza fra sè ed i persecutori, corse alla stazione, e salì sulla macchina di un treno diretto pronto a partire.

Mentre la polizia lo cercava affannosamente nei vagoni, egli staccò la macchina dal resto del convoglio, ed impugnando una rivoltella, con la quale minacciò il macchinista, gli impose di partire immediatamente.

La distanza di 300 miglia che separava il Messico dal confine degli Stati Uniti, fu coperta con una velocità fantastica di quasi un miglio al minuto.

I funzionari della ferrovia, temendo gravi disastri se si fosse tentato di arrestare il veloce treno facendolo deviare, si affrettarono a telegrafare per sgombrare diligentemente la linea per tutto il percorso.

Così il Larcy passò dalla sua patria negli Stati Uniti, abbandonando la macchina al confine. Anche il macchinista scappò con lui temendo la vendetta dei messicani.

Le spese militari in Europa

Il « War Office », su richiesta della Camera dei Comuni, ha pubblicato una completa statistica delle spese militari sostenute dai varii Stati.

Per quanto riguarda l'impero britannico, le spese militari, marina da guerra esclusa, sommano a lire sterline 64.86.000, pari a lire italiane 1.617.150.000 così ripartite: Regno Unito sterline 31.550.698. India sterline 20.175.694; partecipazione del Regno Unito alle spese militari delle colonie, 6.855.099 sterline; contribuzione delle colonie per le spese militari generali, sterline 543.224; spese militari particolari ed interne delle colonie, sterline 3.823.086; spese di occupazione per il Transwaal e l'Orange, sterline 1.200.000; spese di occupazione dell'Egitto, sterline 527.963.

Dopo l'impero inglese viene per l'importanza di spese militari la Russia con una spesa totale di sterl 38.841.784 la Germania con 322.11 027 sterline e quindi la Francia con un totale di sterline 27.398.743.

La rubrica del curioso

I contadini Giapponesi in Ferrovia. — La terza classe delle ferrovie giapponesi è munita da qualche tempo di finestrini leggermente colorati. Ciò avviene perchè i contadini dell'interno, avvezzi alle finestre di carta che lascia filtrare la luce alquanto attenuata, non si accorgevano della presenza del vetro causa la sua assoluta trasparenza e, credendo di trovarsi di fronte al vuoto, cacciavano fuori con frequenza la testa, rompendo i cristalli e ferendosi la faccia. Ad ogni arrivo, delle apposite ambulanze dovevano prender cura dei feriti. Ora quell'amministrazione ovviò all'inconveniente con una mano di colore.

Telefono senza fili. — S'è fatto a Colonia l'esperimento d'un nuovo sistema di telefonia senza fili utilizzando l'acqua del Reno come conduttore del suono.

L'apparecchio trasmettitore era collegato da una parte ad una batteria elettrica di 25 elementi, e dall'altra al Reno, mediante un filo di rame raccordato ad un gran disco di zinco immerso nelle acque del fiume.

L'apparecchio ricevitore era a sua volta collegato, con lo stesso sistema, al fiume.

Le prime prove sono state fatte, da principio, da una riva all'altra. La conversazione e dei brani di musica furono trasmessi e percepiti con tutte le modulazioni della voce, senza alcun rumore secondario. E' da tener conto che il Reno, presso Colonia, è largo almeno un chilometro, se non più.

Le prove successive sono state fatte a maggiori distanze. I suoni hanno potuto essere trasmessi ed essere perfettamente percepiti, fino ad una distanza di cinque chilometri: oltre questa distanza la voce giungeva ancora, ma non era più possibile di comprendere le parole.

Queste prove sono interessanti sotto diversi punti di vista. Ma sopratutto perchè dimostrano come sia possibile stabilire delle comunicazioni telefoniche fra una nave e la terra, quando la distanza non sia eccessiva.

CALEIDOSCOPIO

L'Onomastico

Oggi 1 giugno, San Cesare.

Effemeride storica

Il Noncello

1 giugno 1717 — La notte precedente il 2 giugno il fiume Noncello — senza che in quella vicinanza fosse venuta pioggia — si gonfiò in guisa che la mattina l'acqua aveva sormontato il ponte situato all'ostro di quella città, altezza mai prima raggiunta. (Zanon. *Lettere* VII, p. 161).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1906

Attivo.

Cassa contanti	L.	31,420.40
Mutui e prestiti	„	7,772,081.88
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	7,078,605.61
Prestiti sopra pegno e riporti	„	157.200.00
Conti correnti con garanzia	„	246 618.00
Cambiali in portafoglio	„	1,185,840 61
Conti correnti diversi	„	1.705.57
Conto corrispondenti	„	138 876.29
Ratine interessi non scaduti	„	284.757 48
Mobili	„	6.141.90
Crediti diversi	„	64,700 16
Depositi a cauzione	„	505,240.00
Depositi a custodia	„	2,203,906 10
Attivo	L.	20,288.432 00
Spese dell'esercizio in corso	„	49,652.77
Totale	L.	20,338,084.77

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 1/2 %	L.	2,760,457.74
Id. al portatore 3 %	„	10,876,787.60
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1,104,617.66
Totale credito dei depositanti	L.	14,741,104.97
Interessi maturati sui depositi	„	179,224.91
Debiti diversi	„	82,041.21
Conto corrispondenti	„	56,205.54
Deposit. per depositi a cauzione	„	505,240.00
Deposit. per depositi a custodia	„	2,203,906.10
Passivo	L.	17,718,882.12
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	684,916.66
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	„	1,688,514.81
Rendite dell'esercizio in corso	„	141,071.68
Totale	L.	20,338,084,77

IL DIRETTORE, A. BONINI.

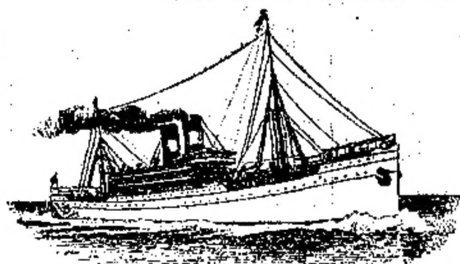
Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . . al 2 ½ %, netto
al portatore . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %; »
fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
della
"Navigazione Generale Italiana„
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000.
Emesso e versato L. 54,000,000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	9 giugno
LOMBARDIA	N. G. I.	12 »
LAZIO	N. G. I.	19 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	25 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
REG.na MARGHERITA	N. G. I.	7 giugno
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	14 »
UMBRIA	N. G. I.	21 »
ARGENTINA	La Veloce	28 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Giugno **1906** partirà il vapore della Veloce "WASHINGTON„

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° giugno 1906 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India Chiaa ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Paese„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi.

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela traforati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

La réclame è la vita del commercio

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Carta per Bachi presso le librerie M. Bardusco

Premiate coi Primi Premi

Silenziose — *Impareggiabili*

Biciclette "DE LUCA„

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

— UDINE —

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno! — **Biciclette di lusso L. 240** — Garantite un anno!
» popolari » 140

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

Scorrevoli — PREZZI ECCEZIONALI — *Perfette*

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfezionate - Leggere - Eleganti

Precise - Garantite - Ottime